

IL SOTTOSOPRA DI FILIPPO MERLI

Il falco antipiccioni di Montecitorio è stato assunto con il Jobs Act con contratto a tempo determinato. Gli hanno promesso 80 euro di mangime

DI FILIPPO MERLI

Un falco per tenere alla larga i piccioni dal cortile della Camera. Quando i parlamentari italiani fanno sul serio, non li ferma più nessuno. Dopo che un pennuto s'è intrufolato nel Transatlantico, il grande salone di Montecitorio in cui i deputati parlano fra di loro tra una seduta e l'altra, cioè il luogo in cui passano la maggior parte del tempo, i nostri rappresentanti istituzionali hanno detto basta.

All'inizio hanno pensato di costruire un muro antipiccioni, ma, visto il periodo, hanno lasciato perdere. Poi hanno contattato **Carlo Cracco**, ma, dato che tra i parlamentari c'è anche qualche animalista, hanno deciso di soprassedere. Alla fine hanno optato per la soluzione finale: un falco posizionato su un piccolo trespolo nel cortile della Camera.

Il rapace è stato assunto col **Jobs Act** con un contratto a tempo determinato. Dovrà fungere da deterrente per i piccioni finché non verrà montata una rete protettiva e, una volta scaduto il mandato, percepirà il vitalizio. Non è schierato politicamente, quindi i parlamentari hanno subito provato a comprarlo. Il Pd gli ha promesso 80 euro di mangime. Forza Italia ha rilanciato promettendogli un posto nel Pd.

La Lega Nord, tramite **Matteo Salvini**, gli ha garantito di sgombrare

i nidi dei gabbiani migratori che sbarcano a Roma e che rubano il lavoro ai falchi. Il Movimento 5 stelle gli ha proposto di aprire un blog per mandare a casa i cacciatori. **Giorgia Meloni** ha annunciato che il falco diventerà il simbolo ufficiale della sua campagna elettorale al posto dell'aquila, che ormai è passata di moda anche tra i nostalgici.

«Lo scorso 4 marzo», ha scritto **il Corriere della Sera**, «un piccione aveva oltrepassato il limite esterno del Palazzo, entrando dentro la Camera per andare ad appollaiarsi proprio sopra uno dei lampadari che sovrastano il Transatlantico, creando un po' di panico tra i deputati e i commessi». Manco fosse entrato un dipendente dall'Agenzia delle entrate. Visto che quel giorno il piccione aveva stabilito il record di presenze in aula, i deputati hanno deciso di agire per non fare brutta figura di fronte ai cittadini. «Si tratta di un provvedimento provvisorio», ha spiegato **Gregorio Fontana** (Fi), uno dei questori della Camera, «e di un metodo naturale, che ci mette al riparo da accuse da parte di animalisti. Scopo del falco è tenere lontani i piccioni spaventandoli con la sua presenza». Non è finita qui, perché la storia del falco ha fatto venire un'idea agli oppositori del governo **Renzi**: da domani, nel cortile della Camera, verrà posizionato un magistrato per spaventare i parlamentari del Pd.

—© Riproduzione riservata—

